



Centro Funzionale Decentrato

NOTA METEO TEMPORALI

Sommario

1.	PREMESSA	2
2.	I TEMPORALI.....	2
3.	CARATTERISTICHE.....	2
4.	LA PREVISIONE METEO DEI FENOMENI TEMPORALESCHI: PROBLEMATICHE	3
5.	LA PREVISIONE METEO FINALIZZATA ALL'ALLERTAMENTO PER TEMPORALI	5
6.	COME INTERPRETARE E UTILIZZARE LE PREVISIONI METEO DI TEMPORALI	7



Centro Funzionale Decentrato

1. PREMESSA

A seguito di previsioni di possibili temporali intensi, il CFD emette specifici avvisi di criticità idrogeologica per temporali sulla base della tipologia prevista dei fenomeni, della loro probabilità di accadimento, della loro eventuale persistenza nonché anche di altri fattori quali la situazione pregressa ed eventuali criticità presenti sul territorio.

Inoltre il CFD dirama le Prescrizioni di protezione civile in cui dà indicazioni sulle fasi di attivazione da adottare (attenzione, preallarme, allarme) e sulle principali azioni da mettere in atto per fronteggiare eventuali rischi associati ai fenomeni temporaleschi.

I criteri di allertamento per rischio idrogeologico per temporali sono descritti nella DGR n. 869 del 19 luglio 2022 a cui si rimanda per ogni dettaglio.

Il presente documento approfondisce alcuni aspetti meteorologici legati alle previsioni di temporali forti e sostituisce la precedente documentazione trasmessa con nota prot. n. 255577/74.00.04 del 19.06.2015.

2. I TEMPORALI

I fenomeni temporaleschi sono molto frequenti nella nostra regione dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno e i loro effetti, anche se a scala locale, possono essere particolarmente significativi con danni anche gravi a persone e cose.

Tuttavia, per le loro caratteristiche specifiche (estensione spesso limitata, rapida evoluzione, irregolarità nella loro evoluzione e spostamento), risultano di difficile prevedibilità. Analogamente è problematico predisporre un sistema di segnalazione che sia compatibile con le scale spazio-temporali tipiche di questi fenomeni, ossia che consenta di allertare in tempi brevi e in modo selettivo porzioni assai limitate del territorio.

Con questo documento ci si propone di illustrare sinteticamente le problematiche legate alla previsione di tali fenomeni e i criteri meteo per stabilire una gradualità di allertamento, cercando di fornire gli elementi esplicativi per una corretta interpretazione delle previsioni.

3. CARATTERISTICHE

I temporali sono fenomeni meteorologici associati a condizioni di instabilità atmosferica, con formazione di nubi cumuliformi molto sviluppate (cumulonembi) in grado di dare origine ad una o più delle seguenti tipologie di fenomeni: precipitazioni intense (forti rovesci), raffiche di vento (a volte trombe d'aria), grandine, attività elettrica (fulmini).

Non è detto che tali tipologie di fenomeni si presentino con lo stesso livello di intensità nei diversi temporali: alcuni temporali saranno caratterizzati maggiormente da piogge intense, altri da raffiche di vento, altri da grandinate, altri da attività elettrica particolarmente frequente.

L'estensione e la durata dei temporali sono variabili, ma in genere i fenomeni temporaleschi si manifestano su scale temporali e spaziali ridotte. Di conseguenza una determinata località può essere interessata da un temporale per intervalli limitati di tempo (dell'ordine di un'ora o inferiori), e l'area interessata può essere molto ridotta (pochi Km²). Esistono tuttavia casi in cui i temporali persistono anche per qualche ora e colpiscono aree più vaste.

Per quanto riguarda la precipitazione, spesso non è significativa la quantità totale di pioggia caduta ma l'intensità della stessa, ossia i quantitativi che cadono in brevi intervalli di tempo (5 minuti – 1 ora). In alcune situazioni tuttavia, quando i temporali persistono o più temporali successivi interessano la stessa località, possono diventare significativi anche i quantitativi totali di precipitazione.

E' a tutti noto il carattere estremamente irregolare dei fenomeni temporaleschi, che possono svilupparsi in tempi molto brevi e poi spostarsi in modo non sempre lineare prima di decadere,

Centro Funzionale Decentrato

interessando porzioni limitate di territorio. Non sono rari i casi in cui una località è interessata da un temporale e nelle zone limitrofe il tempo rimane soleggiato. In altri casi i temporali possono rigenerarsi e percorrere traiettorie anche molto lunghe, oppure possono organizzarsi in sistemi o linee temporalesche che interessano, nel corso della loro durata, vaste aree di territorio.

In base alla distribuzione spaziale, al livello di organizzazione e alla durata, possiamo indicativamente raggruppare i fenomeni temporaleschi in tre categorie principali: temporali non organizzati (locali/sparsi), temporali organizzati (sparsi/diffusi), temporali persistenti.

Tali categorie si possono qualitativamente definire come segue.

- Temporali non organizzati (locali/sparsi): fenomeni associati a singole celle temporalesche, di estensione spaziale ridotta, tipicamente di qualche km². Possono interessare un numero ridotto di località (temporali locali) o possono essere presenti più celle singole che quindi interessano un numero maggiore di località e dunque un'area anche vasta, ma in modo discontinuo e comunque non organizzato (temporali sparsi). Sono spesso di natura termica (temporali di calore) o termoorografica a scala locale.
- Temporali organizzati (sparsi/diffusi): insieme di celle temporalesche che interagiscono tra loro formando delle strutture organizzate in linee o in agglomerati. In alcuni casi tali strutture possono assumere dimensioni notevoli (dalla decina a un centinaio di Km lineari) e sono in grado di interessare porzioni molto vaste di territorio. Si tratta quindi di temporali in genere da sparsi a diffusi, anche se i fenomeni più intensi possono interessare solo porzioni ristrette di territorio e per periodi limitati. Sono spesso associati al transito di perturbazioni/sistemi frontali (presenza di un forzante meteo ben definita e a grande scala spaziale)
- Temporali persistenti o autorigeneranti. Si tratta tipicamente di fenomeni organizzati che, a causa di una particolare configurazione dei venti alle diverse quote, possono rigenerarsi e insistere in una determinata zona per un tempo maggiore, anche di qualche ora. Di conseguenza con questo tipo di fenomeni sono molto probabili quantitativi di pioggia assai consistenti. Fanno parte di questa categoria anche le cosiddette supercelle. Si tratta di un tipo di temporale che presenta al suo interno un moto rotatorio e può dare origine a fenomeni particolarmente intensi (anche grandine di grosse dimensioni) e in alcuni casi anche a trombe d'aria.

4. LA PREVISIONE METEO DEI FENOMENI TEMPORALESCHI: PROBLEMATICHE

Le caratteristiche dei fenomeni temporaleschi, evidenziata nel capitolo 2.1, e in particolare la loro irregolarità, rendono la previsione degli stessi particolarmente ardua.

In tal senso la Direttiva P.C.M del 27/02/2004 stabilisce che "... allo stato attuale, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento gli eventi pluviometrici intensi di breve durata che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie." Tali concetti sono ribaditi nella nota del Dipartimento della Protezione Civile del 04/06/2015, prot. n. RIA/0027984.

Analoghe considerazioni sono presenti nell'Allegato 1 alla nota del Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016, prot. N. RIA/007117, dove si dice che "... la valutazione di criticità idrogeologica ed idraulica, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa. ..."

Nell'allegato sopra citato è inoltre riportata la "Tabella delle Allerte", attualmente in vigore per il sistema dei Centri Funzionali Decentrati, nella quale si descrivono gli "scenari d'evento" e gli "effetti e danni" corrispondenti ai diversi codici colori utilizzati per l'allertamento. In essa si sottolinea in particolare

Centro Funzionale Decentrato

l'elevata incertezza previsionale dei fenomeni temporaleschi e si evidenzia la maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni rispetto agli scenari di criticità idrogeologica non associata ai temporali:

I modelli meteorologici, che pure hanno avuto notevoli sviluppi, non sono ancora in grado allo stato attuale di fornire indicazioni attendibili e dettagliate sui fenomeni temporaleschi, in particolare in riferimento alla loro localizzazione, alla tempistica di accadimento, alla quantificazione dei fenomeni associati (quantitativi di precipitazione, intensità del vento, presenza e dimensioni della grandine).

In certi casi i modelli non riescono a prevedere in modo diretto la formazione dei temporali, o li prevedono in zone dove poi non si verificano, o in tempi diversi rispetto alla realtà (ad esempio li prevedono per il pomeriggio invece che alla sera)

I modelli meteorologici sono tuttavia essenziali per individuare la presenza di condizioni meteorologiche più o meno favorevoli allo sviluppo di temporali, in base alla quale si può stimare una maggior o minore probabilità di accadimento dei fenomeni stessi. Inoltre permettono di evidenziare alcuni fattori che possono dare indicazioni sulle possibili caratteristiche dei temporali (in termini di intensità delle precipitazioni e altri fenomeni associati – vento, grandine-).

4.1 La previsione a breve-medio termine (1-2 giorni)

A causa della limitata predicibilità dei temporali in termini di formazione, intensità e localizzazione spazio-temporale, è opportuno ragionare considerando la probabilità di accadimento di tali fenomeni.

La previsione meteorologica ai fini dell'allertamento per temporali ha pertanto come obiettivo, attraverso la valutazione dei diversi elementi che possono favorire l'attività temporalesca e determinarne la tipologia, quello di definire una probabilità di accadimento dei fenomeni in una determinata area: si potrà quindi dire ad esempio se è molto o poco probabile che un temporale possa verificarsi in una certa area, senza però poter precisare quali località saranno interessate e in quale momento.

4.2 Il monitoraggio e la previsione a brevissimo termine (decine di minuti – ore)

Va sottolineato che, anche in presenza di condizioni favorevoli alla formazione di temporali e quindi con una probabilità di accadimento alta, l'effettiva formazione, la successiva evoluzione e lo spostamento degli stessi dipendono molto dall'interazione con l'orografia e dall'andamento a scala locale di temperatura, umidità e vento, fattori questi che possono essere estremamente irregolari e difficilmente prevedibili con congruo anticipo

Un maggior dettaglio nel circoscrivere le zone e il periodo di accadimento dei temporali può essere conseguito attraverso l'attività di monitoraggio, che tuttavia può fornire indicazioni utili per la previsione solo con brevissimo anticipo (da pochi minuti a 1-2 ore).

Uno strumento utilissimo per il monitoraggio dei temporali è il radar meteorologico, che consente di individuare in tempo reale le aree interessate da precipitazioni a carattere di rovescio, associate alle temporalesche anche molto localizzate, di stimarne l'intensità e di seguirne l'evoluzione e lo spostamento. Va tuttavia sottolineato che le immagini radar sono visualizzabili sul sito con un certo ritardo (a causa dei tempi necessari per l'acquisizione ed elaborazione dei dati, la creazione di immagini e il caricamento in rete): pertanto l'immagine radar che si vede sul sito ad un certo istante "fotografa" una situazione meteo relativa in genere a 15-25 minuti circa precedenti l'istante di visualizzazione.

In ogni caso si raccomanda agli Enti, specie in caso di attività all'aperto fortemente dipendenti dalle condizioni meteo presenti sul proprio territorio (escursioni, campeggio, spettacoli, sagre, cantieri, ecc.) di consultare le immagini radar disponibili su internet agli indirizzi sotto riportati, nonché di promuovere il loro utilizzo da parte di eventuali gestori privati:

- pagina di accesso alle immagini dei diversi radar gestiti da ARPAV:
<https://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/radar/radar.php>
- pagine con il mosaico regionale georeferenziato dei radar gestiti da ARPAV:



Centro Funzionale Decentrato

https://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/radar/index_geo.php

- <http://radaralert.arpa.veneto.it/public> (prodotto analogo al precedente con in più la visualizzazione dei fulmini)
- mosaico nazionale di diversi radar gestito dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile:
<https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-rischi/piattaforma-radar>

Consultando queste pagine è possibile avere indicazioni sulla localizzazione dei temporali, sulla loro intensità, sul loro spostamento tramite animazione delle immagini. Nelle immagini georeferenziate è inoltre possibile eseguire uno zoom per avere un maggior dettaglio sulla zona di interesse.

5. LA PREVISIONE METEO FINALIZZATA ALL'ALLERTAMENTO PER TEMPORALI

Da quanto sopra esposto risulta evidente la difficoltà nel predisporre un sistema di allertamento per dei fenomeni così imprevedibili e che si verificano su scale spazio-temporali assai ridotte. Vengono di seguito descritti alcuni criteri in base ai quali è stata approntato il sistema meteo di allertamento per temporali.

Come già detto i temporali sono molto frequenti in Veneto tra la tarda primavera e l'inizio dell'autunno (da maggio a inizio ottobre) e tutti i temporali sono potenzialmente in grado di creare problemi a scala locale, vuoi per un forte rovescio, vuoi per una grandinata, o delle raffiche di vento o qualche fulmine.

Se venisse fatto un allertamento per tutti i temporali potenzialmente pericolosi si dovrebbero emettere moltissime segnalazioni di allertamento, con il rischio di non evidenziare adeguatamente le situazioni potenzialmente più pericolose. Per tale motivo si è scelto di considerare ai fini dell'allertamento per temporali solo quelli forti, ossia quelli che con maggior probabilità possono dar luogo a fenomeni intensi.

I fenomeni intensi associati ai temporali forti possono essere indicativamente schematizzati come segue: in riferimento alla precipitazione, quando cadono più di 30 mm in un'ora o 70 mm in 3 ore; in riferimento al vento quando sono probabili raffiche superiori a 70-80 km/h -; in riferimento alla grandine quando sono probabili grandinate con chicchi in alcuni casi anche di grandi dimensioni.

Va comunque sottolineato che quando sono previsti temporali, anche se nei bollettini di previsione non viene inserita una specifica indicazione di temporali forti, c'è sempre un rischio che si verifichi un qualche fenomeno intenso: tuttavia la probabilità che ciò accada viene valutata in genere molto bassa (ossia inferiore al 10%).

Per definire il maggior o minor grado di rischio e quindi il livello di segnalazione meteo per temporali forti, si è deciso di considerare la combinazione di 2 parametri, di seguito indicati:

- A. diffusione/tipologia dei temporali, con suddivisione in 3 classi
 - 1 fenomeni temporaleschi non organizzati locali/sparsi
 - 2 fenomeni temporaleschi organizzati (sparsi/diffusi)
 - 3 fenomeni temporaleschi persistenti
- B. probabilità di accadimento, con suddivisione indicativa in tre classi
 - 1 nulla o molto bassa (indicativamente 0-10%)
 - 2 bassa (indicativamente 10-30%; spesso indicata anche con la locuzione: "non si escludono temporali intensi")
 - 3 media/alta (superiore al 30%: in genere si intende come media una probabilità di 30-60/70%, alta una probabilità maggiore di 60/70%; spesso si riporta la locuzione "possibili (per probabilità media) o probabili (per probabilità alta) temporali/fenomeni intensi" o semplicemente si riporta la dicitura "temporali intensi" se la probabilità è molto alta).

Centro Funzionale Decentrato

Si sottolinea che tutte le tipologie di temporali forti (quindi anche quelli locali) possono dar luogo a fenomeni pericolosi e quindi devono essere considerati con la massima attenzione da parte delle autorità locali o da chi svolge attività all'aperto.

Si segnala tuttavia che i temporali organizzati possono più frequentemente dar luogo a fenomeni intensi e possono avere un maggiore impatto sulle attività di protezione civile, in quanto interessano aree più vaste e con fenomeni più frequenti, e pertanto possono richiedere l'utilizzo di maggiori risorse per limitarne gli eventuali danni.

Alla luce delle precedenti considerazioni si è stabilita una gradualità nel livello di allertamento meteo per temporali forti, schematizzabile nel modo di seguito indicato in base a un livello di rischio crescente.

- 0) Previsione di rovesci e temporali nel bollettino Meteo Veneto senza indicazione esplicita sull'intensità dei fenomeni. Il bollettino viene pubblicato sul sito dell'ARPAV.
- 1) Indicazione di temporali intensi inserita nel testo del bollettino Meteo Veneto: i fenomeni ancorchè intensi ma aventi carattere locale/sparso e con bassa probabilità di accadimento verranno citati solo all'interno del testo standard del bollettino Meteo Veneto con una frase del tipo "non si escludono (o bassa probabilità di) fenomeni intensi".
- 2) "Segnalazione Meteo" specifica evidenziata all'inizio del bollettino Meteo Veneto: i fenomeni intermedi in termini di combinazione tra diffusione/tipologia e probabilità di accadimento saranno segnalati specificatamente attraverso una "Segnalazione Meteo", inserita all'inizio del bollettino Meteo Veneto in un riquadro rosso, in cui saranno indicati in modo sintetico la tipologia dei fenomeni, il periodo in cui saranno più probabili e le aree che potranno essere interessate con maggior probabilità. Quando viene emessa una Segnalazione Meteo viene anche inviato da parte del CFD un SMS agli utenti (Enti locali, enti preposti alla salvaguardia del territorio e della popolazione, ecc.) che riporta il testo della segnalazione, eventualmente un po' sintetizzato.
- 3) "Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse" (in breve "Avviso Meteo"): i fenomeni più rilevanti (quelli organizzati sparsi/diffusi e quelli persistenti, con probabilità media/alta) verranno evidenziati attraverso l'emissione di un Avviso Meteo. Si tratta di un documento previsionale specifico del sistema di allertamento, a parte rispetto al bollettino Meteo Veneto, che viene diffuso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (CFD) con diverse modalità: invio agli utenti (Enti locali, enti preposti alla salvaguardia del territorio e della popolazione, ecc.), pubblicazione sul sito dedicato agli avvisi del CFD, invio di un SMS di sintesi; l'emissione dell'Avviso Meteo è richiamata anche all'inizio del bollettino Meteo Veneto all'interno di un riquadro rosso, con una sintesi dei suoi contenuti. L'Avviso Meteo può essere adottato anche nel caso in cui la probabilità di temporali forti non sia alta, ma siano comunque previsti dei temporali in concomitanza con precipitazioni diffuse con quantitativi contenuti o abbondanti.

Si ribadisce ancora una volta che nel caso in cui l'indicazione meteo per temporali sia di tipo 0), non significa che non sono possibili fenomeni intensi, ma che la probabilità che accadano è molto bassa (indicativamente inferiore al 10%).

Va infine sottolineato che in tutti i sistemi di allertamento sono presenti falsi allarmi (evento previsto ma che non si verifica) e mancati allarmi (evento non previsto ma che si verifica). Ciò è tanto più vero nel caso dei fenomeni temporaleschi, a causa della loro irregolarità e della difficoltà nel prevederli. Nel momento in cui, per evitare un eccesso di messaggi, si è deciso di non inserire specifiche segnalazione in caso di fenomeni con probabilità molto bassa, aumenta inevitabilmente la possibilità di qualche mancato allarme in più.

D'altro canto il carattere locale dei fenomeni temporaleschi può far sì che una previsione corretta a livello areale sia considerata come un falso allarme a livello locale. Ad esempio nel caso in cui siano previsti temporali su una data zona e si verifica effettivamente un temporale in una determinata località di



Centro Funzionale Decentrato

quell'area, la previsione è corretta ma può apparire errata per gli utenti che si trovano in tutte le altre località della zona non interessate dal fenomeno.

6. COME INTERPRETARE E UTILIZZARE LE PREVISIONI METEO DI TEMPORALI

Vengono di seguito evidenziate alcune avvertenze per una corretta interpretazione delle indicazioni meteo relative all'allertamento per temporali ed evitare alcuni errori comuni.

- Alcune precisazioni sul concetto di probabilità
 - Probabilità alta non significa certezza dei fenomeni
 - Probabilità bassa o molto bassa non significa sicura assenza dei fenomeni
 - Quando viene data una probabilità alta di temporali su un'area non significa che tutte le località di quell'area saranno interessate da un temporale, ma che esiste una alta probabilità che uno o più temporali si verifichino in quell'area.
- Cosa si intende per temporali forti

Quando si parla di temporali forti si intende che possono dal luogo ad una o più delle seguenti tipologie di fenomeni significativi: precipitazioni intense (forti rovesci), forti raffiche di vento (a volte trombe d'aria), grandine in certi casi anche di grandi dimensioni.

In alcuni casi nelle segnalazioni viene esplicitata la tipologia dei fenomeni intensi associati; se ciò non avviene si deve tener presente che tali fenomeni sono in ogni caso implicitamente compresi nella dicitura temporali forti. Inoltre la presenza di fulmini risulta sempre associata ai fenomeni temporaleschi.
- Fenomeni locali e fenomeni diffusi/organizzati

I fenomeni locali possono avere intensità pari o anche maggiore di quella dei fenomeni diffusi e organizzati: la differenza sta nel fatto che le località interessate sono meno numerose. Là dove il fenomeno si verifica potrà causare effetti anche significativi.
- Indicazione generica di temporali nel bollettino Meteo Veneto

Quando nel bollettino Meteo Veneto vengono citati fenomeni temporaleschi senza alcuna indicazione sulla loro intensità, significa che la probabilità di fenomeni intensi è molto bassa. Si ribadisce che tutti i temporali sono potenzialmente in grado di creare qualche danno a scala locale, vuoi per un forte rovescio, vuoi per una grandinata, o delle raffica di vento o qualche fulmine, specie nelle zone maggiormente vulnerabili.
- Segnalazioni e Avvisi per temporali forti

Quando viene emessa una segnalazione meteo per temporali forti e non un Avviso Meteo non significa che i fenomeni saranno meno intensi, ma che la combinazione di probabilità e tipologia/diffusione dei fenomeni non è la più alta per entrambi i parametri. Va quindi sottolineato che anche con una segnalazione meteo è possibile che si verifichino fenomeni intensi e dannosi.
- Intervallo temporale in cui sono previsti i temporali.

Quando nell' Avviso Meteo o nella Segnalazione Meteo viene specificato un intervallo temporale di validità dell'avviso o della segnalazione, significa che in quell'intervallo i fenomeni sono maggiormente probabili. A causa però della irregolarità dei temporali e del margine di incertezza della previsione di tali fenomeni, può capitare che i temporali inizino anche prima della scadenza indicata o proseguano anche oltre.



Centro Funzionale Decentrato

Infine alcune avvertenze per non farsi cogliere impreparati dal verificarsi di temporali.

- Ai fini della vigilanza relativa al possibile accadimento di temporali forti non vanno considerati solo le comunicazioni di Segnalazione Meteo – Avviso Meteo – Avviso di criticità, ma anche il bollettino Meteo Veneto. Questo bollettino quando prevede la possibilità di temporali, anche se non dovesse citare il rischio di fenomeni intensi, contempla comunque una probabilità nulla o molto bassa (0-10%) di temporali forti. Qualora contenga un'indicazione del tipo “non si escludono fenomeni intensi” la probabilità di accadimento è da intendersi bassa/contenuta (10-30%).
- Pertanto il bollettino Meteo Veneto è da considerarsi come il primo anello della catena di segnalazione di fenomeni temporaleschi potenzialmente pericolosi.
- Preso atto della previsione meteo (Bollettino Meteo Veneto con eventuali segnalazioni, specifico Avviso Meteo per temporali forti) e dell'Avviso di Criticità e relative prescrizioni di Protezione Civile, vista l'incertezza legata alla previsione accurata di tali fenomeni (in termini di intensità, localizzazione, tempistica), è opportuno promuovere azioni per assicurare/garantire l'osservazione delle condizioni meteorologiche in atto per la pronta risposta del sistema di protezione civile.
- Si rammenta che agli indirizzi web precedentemente indicati (§ 4.2) sono disponibili le immagini radar la cui consultazione è utile per l'osservazione delle condizioni meteorologiche al fine di una consapevole gestione delle attività programmate all'aperto (escursioni, campeggio, spettacoli, sagre, cantieri ecc.).
- In caso di necessità/emergenza, anche se non è stata emessa alcuna segnalazione per temporali, è sempre possibile contattare il personale del CFD, anche al di fuori del normale orario d'ufficio e nelle giornate di sabato, domenica e festività. E' infatti sempre attivo il servizio di reperibilità ai seguenti numeri (personale CFD sala operativa: 041-2794012, personale CFD meteo: 335-7081730 o 736)

Regione del Veneto
Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
CFD - Centro Funzionale Decentrato

Via Longhena 14, 30175 Marghera (VE)
Tel: 041.2794012
Fax: 041.2794015/16/17

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente documento esclusivamente con la citazione della fonte.